

para el mundo - pour le monde - for the World - para o mundo - per il mondo

Lo zelo missionario di Fratel Gabriele

Il dinamismo missionario parte sempre dall'incontro con Gesù. Questa è la convinzione più profonda espressa nell'esortazione "Evangelii Gaudium" fin dalle sue prime parole: "La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita di coloro che incontrano Gesù".

Su questa stessa linea si muoveva Fratel Gabriel Taborin quando esortava i suoi primi seguaci: «Vi abbiamo spesso detto che la vostra vocazione è una forma di apostolato e che dovete mostrare zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Questo zelo deve animare tutti, cari Fratelli, affinché, mossi da quel fuoco divino, desideriate e vi sforziate di comunicarlo ai giovani affidati alle vostre cure. Lo zelo non può rimanere inattivo; è come il fuoco che non riposa mai. Sforzatevi dunque, secondo le vostre forze, di cercare i mezzi per essere utili alle anime e cercate di infondere lo stesso zelo nei vostri Fratelli. Li condurrete al bene e alla virtù più con le vostre azioni che con le vostre parole, a imitazione di Gesù Cristo, del quale san Luca dice che cominciò prima a fare e poi a insegnare" (Circolare N° 18, 1861).

Abbiamo molte testimonianze delle numerose attività che Gabriele promosse nella sua parrocchia d'origine, sia come insegnante nella scuola che nel catechismo, nell'animazione delle celebrazioni liturgiche e in tante altre iniziative volte ad animare la comunità cristiana. Già Fratello, in una parrocchia dove era stato inviato, la gente esclamava: "Non ci hanno mandato un maestro ma un missionario; se solo lo sentiste parlare!" Il fatto è che Fratel Gabriele svolgeva tutta la sua attività con uno stile ardente, missionario.

Più tardi, quando come Superiore ebbe la responsabilità di incoraggiare i Fratelli, ricordava spesso il senso delle loro attività: "Dio ci ha chiamati, come missionari, a lavorare nel mondo".

La missione può realizzarsi nelle attività e nei luoghi comuni della vita, ma c'è anche la possibilità di essere inviati in altri Paesi, per testimoniare e portare il messaggio del Vangelo in altre culture. Disse ad un Vescovo: "Quanto sarebbe bello se qualche nostro Fratello lavorasse sotto la sua sapiente direzione nel campo del Padre della Famiglia che le è affidato e portasse il buon odore di Cristo al di là dei mari."

Sigüenza, dicembre 2023
Fratel Teodoro Berzal



**Essere
missionario
Sa-Fa oggi**

Lo sviluppo missionario dell'Istituto

Dopo un primo tentativo fallito di fondazione missionaria negli Stati Uniti effettuato al tempo di Fratel Gabriel (1854), i decenni che seguirono la morte del Fondatore, videro la continuità e lo sviluppo delle nostre Comunità in Francia, soprattutto in zone rurali.

Nel 1889 l'Istituto fondò una prima comunità a Montevideo (Uruguay). È l'inizio dell'irradiazione della Congregazione in America Latina che si diffonderà ben presto in Argentina (1908). Nel Nuovo Mondo i Fratelli hanno creato un buon numero di centri educativi per la promozione umana e l'evangelizzazione dei giovani in contesti culturali molto diversificati e in condizioni talvolta difficili.

All'inizio del XX secolo, la persecuzione contro i religiosi in Francia causò una grave crisi nell'Istituto ma offrì anche l'occasione per fondazioni in Tunisia (1902), in Italia (1903) ed in Spagna (1909). In questi ultimi due Paesi i Fratelli, insieme a numerosi collaboratori laici, hanno sviluppato la loro attività nel campo dell'educazione cristiana e nella collaborazione con le parrocchie.

Nel 1958 ha inizio la presenza missionaria dei Fratelli in Africa attraverso la fusione con i "Fratelli della Sacra Famiglia di Ouagadougou" (Burkina Faso). I Fratelli dell'Africa costituiscono oggi un gruppo importante che opera in una dozzina di scuole per l'insegnamento generale e tecnico, nelle scuole di catechismo, nei centri di attività sociale e di accoglienza. Da quel paese si sono diffusi in Costa d'Avorio (1994), Benin (2007) e Ghana (2016). Dal 2021 i Fratelli siamo anche in Angola.

L'impulso missionario, sempre presente nell'Istituto, ha portato a fondare in Brasile (1963), in Ecuador (1977), in Messico (1987) e in Colombia (2006).

E ultimamente un nuovo impulso missionario ha portato i Fratelli nelle Filippine (2000), dove oggi ci sono due comunità, India (2003), che oggi conta 6 comunità e 53 Fratelli, Indonesia (2011), dove ci sono 8 comunità, Est Timor (2013), 2 comunità, e Angola (2021).

Tenendo conto delle caratteristiche culturali, sociali ed ecclesiali di ciascun Paese, l'Istituto orienta oggi le sue attività attraverso l'educazione cristiana, la catechesi e l'animazione liturgica. Come molte altre Congregazioni religiose, conosce attualmente una forte riduzione numerica nei Paesi occidentali e si sta sviluppando in Africa e Asia. La condivisione tra religiosi e laici della missione e della spiritualità dell'Istituto sta producendo varie forme di collaborazione e di corresponsabilità



Zelo e passione per evangelizzare

Nel corso dell'anno 2023, Papa Francesco ha tenuto nelle udienze del mercoledì un ciclo di catechesi sul tema "La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente". Le parole "passione" e "zelo" vengono presentate come caratteristiche che deve avere l'evangelizzazione, oggi. Così definisce lo zelo apostolico: "È la disponibilità a diffondere il Vangelo. Questo atteggiamento è un impulso, un prendere l'iniziativa, un andare per primi. Non perdetevi le occasioni per annunciare il Vangelo" (Udienza del 12 aprile 2023).

San Paolo VI diceva che lo zelo per l'evangelizzazione scaturisce dalla santità, scaturisce dal cuore pieno di Dio (EN, 76). L'evangelizzazione non è parlare o predicare, richiede il coinvolgimento di tutta la persona e richiede il collegamento con le fonti che danno la vita, che non sono altro che Cristo e il suo Spirito. Dobbiamo mostrare Chi seguiamo innanzitutto per quello che siamo. L'evangelizzatore di oggi deve necessariamente essere ben affermato nelle sue radici per offrire una forza che emerga con spontaneità, convinzione e coerenza; Questa è la passione necessaria.



Vivremo la passione missionaria se vogliamo comunicare qualcosa di cui siamo convinti, che dia senso alla nostra vita e che crediamo sia positivo per gli altri e per il mondo intero. Questo ci porterà a vivere l'evangelizzazione con vera passione.

Apollo, il compagno di san Paolo, era arrivato ad Efeso e il testo dice che "era un oratore molto eloquente e molto esperto nelle Scritture. Gli avevano insegnato la via del Signore ed egli parlava di Lui con grande entusiasmo" (At 18,25). La parola entusiasmo deriva dal greco "entheos" che significa Dio dentro; quindi, entusiasmo significa letteralmente "Dio in noi". Pertanto, la persona veramente entusiasta è quella che agisce e parla perché è piena di Dio.

Questa è la passione e l'entusiasmo irresistibile che hanno avuto nel corso della storia gli apostoli, i martiri e i santi. È la passione che ha vissuto San Paolo "L'amore di Cristo mi spinge" (2Cor 5,14) e per questo amore è stato disposto a dare la vita. Non c'è niente che freni un uomo con ardore, con passione, innamorato, come lo era San Paolo. Così come, nulla ha fermato Fratel Gabriele nella sua missione: né i fallimenti, né le circostanze politiche, né le tentazioni umane, né le difficoltà di essere un religioso laico in una Chiesa clericale. Anche noi possiamo alimentare la passione e lo zelo per l'evangelizzazione a partire dall'esempio di fratel Gabriele.

Fr. Francisco Javier Hernando

Anch'io sono un missionario oggi ...

Tradizionalmente, quando parliamo di "missionario", pensiamo ad una persona che lascia la sua terra, il suo Paese, e va in un altro Paese, generalmente in un Paese "in via di sviluppo". Questi paesi sono talvolta chiamati anche "paesi di missione". Quali sono i Paesi di missione oggi? La Evangelii Gaudium ci ricorda: "Costituiamoci **In tutte le regioni della terra** in uno stato permanente di missione" (EG 25). Tutto il mondo è quindi "terra di missione", compresi i Paesi occidentali di tradizione cristiana. Oggi abbiamo delle testimonianze di membri della Famiglia Sa-Fa che in paesi così diversi sono autentici "missionari" con la loro vita.

... In Africa

"Sono un Fratello del Burkina Faso che non è mai stato missionario in un altro Paese. Ma qui mi sento un vero missionario. Sono un missionario, porto la Buona Novella quando sono con i bambini e i ragazzi in classe. Come lo sono i miei Fratelli che lavorano nelle Scuole dei Catechisti, in progetti di sviluppo umano e sociale, prendendosi cura della salute delle donne e dei bambini nel Centro Medico e in molti altri servizi. Le mie mani, le nostre mani oggi sono le mani di Gesù che guarisce, insegna, accompagna..."

Un Fratello burkinabé, missionario in Burkina

... In America

"Dei bambini del mondo, sempre amici." Sono Animatrice dell'Infanzia Missionaria nel mio paese, l'Uruguay... missionaria da quando ero piccola e mi piace! Amo servire, portare la Parola; trasmettere l'amore che Dio ha per me e mi sostiene. Fare missione ed essere missione si può attuare sia nel proprio Paese che in un altro. Oggi a Salto, Uruguay, ci prepariamo, preghiamo, sperimentiamo, facciamo missione e celebriamo. Sia nella nostra scuola che nei quartieri dove andiamo, condividiamo il messaggio, giochi, danze, canti che rendono l'incontro con Gesù un'esperienza incredibile. Osa a vivere la missione là dove vivi. "Con Gesù e Maria, missionari tutto il giorno!"

Fernanda Mastoros. Uruguay



"Costituiamoci In tutte le regioni della terra in uno stato permanente di missione" (EG 25)

... In Asia

"Ad essere missionario non si perde, ma si guadagna. Come missionario ho guadagnato molto: conoscenze, esperienze di fede, lingue, insegnamenti, persone... A volte sono necessari alcuni sacrifici: sfide da affrontare, nuove situazioni, cultura... Oggi nelle Filippine, domani dove Dio vuole... Il disegno di Dio è velato. Tutti, dove vivono sono missionari... La missione è "uscire", ma essenzialmente "uscire da sé" e nel nome di Gesù donarsi agli altri... nella missione".

Fratel Bosco. Filippine

... In Europa

Essere missionari oggi in una realtà come l'Europa, che è tradizionalmente cristiana, è una sfida necessaria che come ci ricorda Papa Francesco, ha bisogno di creatività Pastorale.

Il lavoro svolto insieme dall'Equipe dell'AnimaSafa con la pastorale Sa-Fa della Francia e della Spagna, ci ha interrogato sul senso di una proposta di iniziazione cristiana all'interno della realtà scolastica. Ritengo che questo sia un vantaggio. Spesso ci troviamo a che fare con persone che sono lontane da una quotidianità di fede.

L'idea è che ogni incontro sia una occasione educativa e di evangelizzazione e che la fede sia "cosa da adulti" e così le proposte che facciamo passano attraverso i bambini e i ragazzi per arrivare ai loro genitori.

Un dato qualitativo che è stato motivo di speranza è stato l'incontro con una mamma ad un momento formativo.

Mi ha confidato che lei e suo marito, atei per scelta, hanno deciso di mettersi in cammino spinti dall'entusiasmo con cui la loro figlia riportava a casa le attività di formazione umana e cristiana fatte a scuola.

Inoltre gli incontri e le esperienze vissute insieme tra i ragazzi spagnoli ed italiani della "Famiglia Safa", sono sempre stati ricchi di fraternità ed è davvero interessante scoprire come, anche se lontani geograficamente, in un attimo ci si senta davvero parte di una famiglia, di un sogno, di un carisma che può essere "segno missionario dei Tempi".

Credo lo Spirito ci inviti ad essere adulti nella Chiesa, responsabili, creativi e coinvolgenti che sappiano condividere "per contagio" la gioia e il dono della fede ricevuto

Diego Cravero. Italia

"Chiamati a camminare insieme con stile partecipativo"